

DECRETO DIGNITÀ. Trovate le coperture. Dal primo maggio del 2019 aumenterà il prelievo sulle new slot collegate in rete

Lavoro, i voucher tornano solo per l'agricoltura e il turismo

Il ministro avverte: «Doverosa una riflessione in Parlamento»

Forza Italia: «Decreto fantasma»

Pd: «È soltanto un libro dei sogni»

ROMA

Il decreto dignità imbecca la dirittura d'arrivo. Le norme sono state limate e trovano la copertura le diverse misure, tra cui lo stop della pubblicità sui giochi: aumenterà per questo, dal primo maggio del 2019, il prelievo sulle new slot collegate in rete. Ma novità arriveranno anche durante la conversione. Con il via libera dato dal ministro del Lavoro Luigi Di Maio ai voucher per chi lavora nel turismo e nell'agricoltura.

«Tra oggi e domani» arriverà il testo definitivo del decreto dignità, afferma Di Maio aprendo quindi ai voucher fortemente voluti dalla Lega. «È doveroso fare una riflessione che partirà dal Parlamento. Se possono servire a settori come l'agricoltura e il turismo, per specifiche competenze, allora ben vengano», dice. «L'unica cosa che chiedo alle forze di maggioranza è quella di evitare abusi in futuro». E sottolinea che

non ci deve essere «nessuno spazio allo sfruttamento» e questo «sarà il punto di partenza».

Ma il cambio di strategia di Di Maio su questo strumento innesca la reazione piccata della Cgil, che aveva promosso un referendum contro l'utilizzo e che ora parla di decisione «vergognosa, profondamente in contraddizione con la volontà, affermata dal governo, di porre argini alla precarietà».

Il ministro fa poi un quadro dei tavoli di crisi aperti al ministero dello Sviluppo economico, dicendo che «al 30 giugno sono 144, riguardano 189 mila lavoratori», con «Alitalia e Ilva i casi più complessi». Sull'acciaieria di Taranto il tema è se il piano Arcelor «sia attuabile», afferma. Sulla ex compagnia di bandiera «il governo sta analizzando tutte le informazioni economiche perché vogliamo individuare e punire i responsabili della situazione attuale», spiega poi Di Maio, precisando che punire «significa promuovere l'azione di

responsabilità su quei manager che in questi anni hanno utilizzato Alitalia come un bancomat».

Quindi «si valuterà la strada da percorrere sulla base anche di una spending review seria all'interno» dell'azienda perché «il tema non è svenderla», aggiunge. «Dobbiamo capire se la stiamo vendendo per farla funzionare o per far avere a qualcun altro qualche rotta in più». Sui potenziali acquirenti come Lufthansa ed EasyJet, Di Maio precisa a margine dell'audizione di non avere «nessun contatto diretto con questi due soggetti, anche perché siamo nella fase precedente di analisi». Qualche ora prima, a margine della presentazione della relazione annuale dell'Agcom, il ministro aveva anche smentito la notizia di una cordata tra il governo e Fs per Alitalia definendola «la solita fake news».

Proseguono invece incessanti le critiche al provvedimento dalle opposizioni. Forza Italia, con Mara Carfagna

e Roberto Caon, parla di «decreto fantasma» perché, spiega la vicepresidente della Camera, «del testo del primo provvedimento di Luigi Di Maio non c'è ancora traccia». Parla invece di «un decreto totalmente contrario alle leggi della concorrenza e del libero mercato» Caon. Critico anche il Pd, che con Edoardo Patriarca che parla di «un libro dei sogni. Niente numeri, niente dettagli, ma solo vaghe promesse sulle pensioni e su come, eventualmente, sostenere l'occupazione». Per il deputato del Pd Andrea Romano «il decreto-indegnità avrà l'effetto di ricacciare i più deboli e ricattabili nel lavoro nero. Politiche di destra in purezza, coerentemente con la natura del M5S, al netto delle nostre fantasie».

Esprime invece soddisfazione la Coldiretti per il ritorno dei voucher tramite i quali «circa 50mila posti di lavoro occasionali possono essere recuperati nelle attività stagionali in campagna dove con l'estate sono iniziate le attività di raccolta e presto ci sarà la vendemmia». •



Il ministro del Lavoro Luigi Di Maio

